

Dominion Theatre, Londra - 5 Settembre 2006 Freddie Mercury 60th Birthday party Il resoconto di Giulia (teotorriatte sul forum)

Le immagini qui presenti sono di proprietà dell'autrice.

Ogni volta che penso a Freddie, cioè molto spesso nell'arco di una giornata, me lo immagino sempre giovane e completamente vestito in raso con lunghi capelli neri e lo smalto alle unghie oppure con i baffoni da macho ed i pantaloni in pelle attillatissimi mentre gesticola con le sue splendide mani, sgrana i suoi occhioni scuri e furbissimi o sorride timidamente coprendosi la bocca con le mani come per nascondere i suoi ingombranti dentoni, ma mai come un sessantenne, magari un po' appesantito dall'età e dagli eccessi di una vita da rock'n roller, con i capelli radi e brizzolati.

Eppure Freddie avrebbe spento proprio in questi i giorni le sue prime sessanta candeline nel suo stile unico ed esagerato che amava tanto, con un party affollatissimo e tanti palloncini colorati! Se qualcuno mi avesse detto che un giorno anche io avrei avuto la possibilità di festeggiare con lui ed i suoi amici il suo compleanno, probabilmente gli avrei riso in faccia credendo di essere un presa un po' in giro ed invece eccomi qua a raccontarvi quella che è stata una delle esperienze più forti ed emozionanti di tutta la mia vita.

Tutto è cominciato quando più o meno un mese fa la Queen Production uscì allo scoperto e fece sapere al mondo che Martedì 5 Settembre al Dominion Theatre di Londra amici e parenti di Freddie, col cast del musical queenico We will rock you, si sarebbero riuniti per festeggiare il suo sessantesimo compleanno in una serata benefica in favore della Freddie Mercury Phoenix Trust che da ormai quattordici anni si occupa di raccogliere fondi per la lotta contro l' AIDS. La tentazione di esserci era davvero forte soprattutto per la scontata, quanto sospirata presenza di Brian e Roger ma un secondo viaggio a Londra nel giro di pochi mesi e un biglietto per entrare, non propriamente economico, non hanno reso la mia decisione così semplice. Dopo tanto tergiversare con la mia fidata compagna di avventure queeniche Raffaella abbiamo deciso di fare questa pazzia e di esserci perché in fondo, come tutti noi, anche Freddie sessant'anni li avrebbe compiuti soltanto una volta e l'occasione si prospettava davvero unica....

MARTEDI 5 SETTEMBRE 2006

La mattina del 5 Settembre, quando siamo partite per Londra onorate dalla veste di ambasciatrici di Queenitalia che il nostro mitico boss Ale ci aveva affidato, è arrivata veloce come non mai. E' difficile descrivervi la serie infinita di sensazioni ed emozioni contrastanti che ho provato durante il volo interminabile verso Londra e l'intera giornata, perché una serie sterminata di pensieri, immagini ed emozioni balzavano nella mia testa mentre il cuore batteva così forte che credevo scoppiasse. Appena arrivate in città non siamo nemmeno andate in albergo, era troppa la voglia di vedere cosa si stava preparando al Dominion così abbiamo preso subito la metro e siamo andate a teatro dove gli operai stavano preparando gli addobbi della serata: dei favolosi palloncini, non a caso gialli, con su scritto il numero 60 attaccati alla grande statua di Freddie che sovrasta il teatro e tutta una serie di luci che avrebbero illuminato il nostro eroe appena calata la notte.

Dopo qualche foto di rito abbiamo deciso che era il caso di andare a fare gli auguri a Freddie con una capatina a Garden Lodge....l'emozione e la paura di trovare qualcuno fuori da quella porta era davvero tanta, ma ci siamo fatte coraggio! Arrivate a Logan Place lo spettacolo è stato bellissimo: un bel gruppetto di fans riconoscibilissimi dalle magliette queeniche che indossavano, ma non solo, si era casualmente ritrovato per un saluto ed un augurio a Freddie. Sul marciapiede sotto il portoncino centrale della casa c'erano fiori e bigliettini di auguri e anche le nostre rose, una gialla e una rossa, che avevamo comprato prima di andare da Freddie.



Una ragazza aveva comprato un bellissimo poster di Freddie a Wembley che aveva fatto firmare agli altri fans con tanto di dediche ed auguri per Freddie per poi darlo a Jacky affinché lo mettesse nella nuova sede del Fan Club quando un giorno ce ne sarà una e comunque lo custodisse come una delle infinite Queen memorabilia. E' stata molto carina a dare anche a me e Raffaella la possibilità di scrivere il nostro augurio e firmarlo. Sul marciapiede poi i ragazzi avevano creato la scritta FREDDIE 60 con delle piccole candeline che avrebbero acceso al tramonto creando un effetto davvero romantico ed emotivamente molto intenso.

Dopo qualche foto di gruppo, una nuova ennesima e personalissima dedica al portoncino e tanti sguardi nostalgici alle finestre della casa, abbiamo lasciato Garden Lodge per avviarci all' hotel dove stanche morte ci siamo riposate un po'. Avrò dormito sì e no mezz'ora dato che il mio pensiero in quei momenti era per Freddie e la serata che ci aspettava così non facevo che rigirarmi nel mio scomodo lettino preoccupatissima anche per la figura indecente che avrei fatto sfoggiando per mezza Londra il mio completino "oltraggioso", assolutamente richiesto per partecipare alla festa.

Per entrare completamente nello spirito Freddiano infatti, gli organizzatori avevano deciso di creare una sorta di gara tra i partecipanti alla festa: chi avrebbe indossato il vestito più strano, oltraggioso e forse anche indecente, avrebbe vinto come premio un viaggio a Capetown per assistere alla versione Sud Africana del Musical e una foto con Brian e Roger. La cosa preoccupante è che, almeno secondo le intenzioni iniziali degli organizzatori, i partecipanti avrebbero dovuto sfilare con i loro costumini su un tappeto rosso in modo da essere visti e giudicati da una giuria che avrebbe decretato il vincitore. Raffaella ed io lo sapete, non siamo propriamente delle esibizioniste, cuor di leone per natura, ma abbiamo deciso di entrare comunque nello spirito della festa perché a Freddie sarebbe piaciuto, tuttavia non calcando troppo la mano dal momento che nessuna delle due mirava all'ambito premio. Almeno per me era già un sogno essere là e pretendere, anche solo col pensiero, un viaggio in capo al mondo e una foto con Brian e Roger mi sembrava davvero troppo pretenzioso.

Dopo intere giornate con mamma a passare in rassegna foto di Freddie e soci per avere una minima ispirazione su come castigarci alla fine ho optato per una mise basata sul tema del

bianco e del nero, a me molto caro non tanto perché scelto da Freddie per il suo trentanovesimo compleanno, quanto perché è il fondamento di Queen 2 il mio album preferito e perché lo associo a un periodo della storia queenica che amo particolarmente. Per essere assurda e bizzarra quanto richiesto ho optato per un completo pantalone nero con una maglia paiettata di nero, un fiore bianco appuntato alla giacca, scarpe nere, bianche ed argento ed un cappello piuttosto ridicolo con tanto di piume bianche e nere.

A completare il tutto cintura tintinnante, collane, bracciali ed orecchini a profusione e smalto alle unghie rigorosamente bianco e nero nonché l'immane banner di Queenitalia artigianalmente preparato con Raffaella la sera prima di partire e appuntato alla giacca! Non so dirvi che ne è venuto fuori, giudicate voi dalle foto....



Dopo un viaggio semicatastrofico in metro dove in molti ci guardavano come se venissimo dall'altro mondo, siamo finalmente arrivate al Dominion dove avevamo appuntamento con Jacky perché ci consegnasse i biglietti. La poverina era semplicemente sommersa da un mucchio di gente di tutti i colori e lingue per cui abbiamo solo avuto modo di salutarla e farci consegnare i preziosi biglietti. Jacky è davvero molto carina e gentile, una donna minuta con due grandi occhi azzurri e sorridenti, un bel sorriso e una parola carina e gentile per tutti, anche per noi a cui ha detto che eravamo bellissime!!

Lo spettacolo che ci siamo trovate davanti agli occhi era qualcosa di molto simile al video di It's a hard life, almeno a quello io ho pensato, perché era pieno di gente mascherata, di donne che in realtà se ti avvicinavi capivi che erano uomini e di uomini con cappellini in pelle stile Village People o ancora tante brutte copie di Freddie a Wembley o nei panni di Betty, la casalinga provocante del mitico video di I want to break Free.

Il foyer del teatro splendeva di luci e gli specchi riflettevano il cristallo dei lampadari mentre la musica dei Queen girava a palla ed un gruppo di strani personaggi in costume e di fotografi osservavano il tutto dalla balconata del bar del teatro. Non mi sentivo più così ridicola come quando ero in metro, forse perché vedevo che c'era tanta gente messa molto peggio di me o forse perché senza nemmeno rendermene conto, una volta varcata la porta del Dominion ero perfettamente entrata nello spirito della festa! Ho pensato a tante cose in quel momento, a

cosa ci avrebbe riservato la serata, a guardarmi intorno per beccare qualche personaggio importante, ma soprattutto se lo spettacolo che avevo di fronte ai miei occhi poteva essere qualcosa di molto simile a quello che Freddie vedeva quando, ogni 5 Settembre che Dio metteva in terra, lui festeggiava la sua festa di compleanno.



Una volta presi i biglietti e salutato Jacky siamo entrate in teatro e ci siamo sedute eccitatissime perché capivamo che il sogno si stava davvero realizzando, che ce l'avevamo fatta insomma e che la serata era tutta nostra! Mi sentivo spaesatissima, non facevo che girarmi intorno per cercare di poter catturare tutto quello che passava davanti ai miei occhi con la paura di lasciarmi scappare qualcosa o qualcuno di veramente importante e quindi non facevo che muovere il collo ed alzarmi dalla sedia come una pazza ipertesa, cosa che ero in effetti. Poco dopo le 19.30 le luci sono calate ed abbiamo iniziato a sentire la voce di Freddie che cantava "It's a beautiful day" versione remix, quella usata da Brian e Roger per aprire i concerti dell' ultimo tour e non vi dico l'emozione. Una voce fuori campo ha salutato il pubblico che intanto aveva già iniziato a cantare e battere le mani spiegando che eravamo tutti là per un solo ed unico scopo: FESTECCIARE I SESSANT'ANNI DI FREDDIE!!

Mi sentivo caricatissima e vi confesso che gli occhi mi si sono illuminati ed erano umidissimi per le lacrime che stavano per scendere. Capivo quanto ero fortunata ad essere là e ad avere l'opportunità di vivere una serata così unica.....Dopo questo primo intensissimo momento il musical è iniziato come sempre ma con una prima variazione che la diceva lunga sul significato speciale della serata. Per chi ha visto il musical è più semplice spiegarlo. Prima che gli attori entrino in scena da uno schermo nero compaiono delle scritte che ricordano alcune delle tappe fondamentali della storia del rock tra cui il 1975 anno in cui è uscita Bohemian Rhapsody.

Oltre a ricordare i soliti momenti catartici di rito stavolta si celebrava anche il 2006 anno in cui FREDDIE WOULD HAVE BEEN 60!! Non vi dico il boato e le urla che si sono scatenate in sala. Il musical poi è cominciato ed è stato bellissimo come la prima volta che ho avuto modo di vederlo lo scorso Aprile. Il cast era in formissima e come sempre coinvolgente e all'altezza del repertorio Queenico.

La presenza di Freddie, almeno per me, era più che palpabile e lo è stata in molti momenti dello spettacolo come quando, ricordando i grandi del rock che se ne sono andati per nome e cognome da ultimo si cita Freddie (e non Freddie Mercury badate bene) e Meat, uno dei personaggi del Musical, intona una versione struggente di No one but you dedicata come ogni sera al nostro Freddie e che mi ha fatta piangere e singhiozzare calde lacrime. Mentre cantavo con tutti la canzone, nella testa scorrevano le immagini di Freddie, il suo sorriso, la sua faccia impertinente e la sua teatralità disarmante mentre pensavo a quanto mi manca e a quanto sia ingiusto che lui non sia più con noi....

Fortuna che dopo questo momento struggentissimo ne sono seguiti altri buffi e anche un po' comici pieni di vita e di allegria, come Crazy little thing called love o Don't stop me now arricchita per l'occasione dalla partecipazione dei Mc Fly che si sono uniti alla fenomenale Mazz Murray (Killer Queen sulla scena). Ammetto la mia ignoranza in materia, ma prima di martedì sera non avevo mai sentito rammentare questo gruppo di quattro o cinque ragazzetti adolescenti che si dicono grandi fans dei nostri e che Brian pare ammirare parecchio.

Vedendo la folla scatenarsi ed urlare come pazza quando sono sbucati dal pavimento mi sono unita, cominciando a battere le mani e sballettare come una gallina un po' idiota, ma poco importava lo spirito della festa era fare tanta confusione e quindi ecco che ho dato anche io il mio piccolo contributo.... Nell'intervallo tra il primo e secondo atto siamo andate con Raffaella a fare acquisti nonchè un giretto di perlustrazione al piano di sopra dove si trovava il bar e parte della mostra fotografica itinerante aperta nel 2000 e dedicata a Freddie....abbiamo un po' sbavato sulle splendide foto come sempre ma poi siamo tornate in sala dove ci siamo beccate la visione di Anita tutta presa in saluti e sorrisini dei suoi che a inizio spettacolo ha iniziato a battere mani e ballare giusto per non farsi vedere insomma....

Dopo tanti altri momenti esilaranti in cui gli attori hanno anche dimenticato un paio di battute facendo ridere tutti quanti e divertendosi loro stessi per primi, lo spettacolo è andato avanti con tanti riferimenti a Freddie più o meno palesi come quando Galileo mentre cantava ha indossato, anche se solo per un attimo, un paio di baffetti neri o quando sulle note di We are the champions se non ricordo male scorrevano su una serie di monitor bellissime immagini della vita e del lavoro di Freddie. Un altro momento catartico insomma in cui credevo che il cuore scoppiasse davvero e di non farcela proprio ad arrivare a fine serata....

Bè mi sbagliavo di grosso amici miei perché qualcosa di veramente grande, oserei dire immenso, il massimo che ognuno di noi possa desiderare, doveva sempre arrivare.... Sul finire dello spettacolo nel bel mezzo di Bohemian Rhapsody ecco che dal fondo del palco sbuca BRIAN con in braccio la sua mitica Red Special che scatena il ruggito di una folla un po' divisa tra chi urlava Brian Brian e chi Freddie Freddie.... inutile precisare chi ha avuto la meglio!! Il nostro mitico ricciolone era semplicemente un amore, con i suoi pantaloni di velluto, scarpe Adidas e udite udite....il mitico pastrano bianco e lungo con inserti rossi che Brian indossava nel Magic tour e nella data di Wembley.....quando l'ho visto credevo di svenire anche perché non potevo credere che Brian avesse pensato di indossare proprio quella giacca dopo tutti quegli anni!! Non vi nascondo che, per il fatto che Brian ultimamente non è proprio la silfide di un tempo, mi sono chiesta come molti in quella sala se si trattasse davvero della giacca originale, quella del 1986 insomma...il dilemma era di quelli amletici anche se mi ero troppo emozionata nel vederlo per cui non potevo non credere che fosse lei!! Fortuna che il buon Brian nella sua soapbox ha svelato il mistero raccontandoci che si tratta proprio della giacca di Wembley (probabilmente un po' riveduta e corretta) che ha scovato nella sua soffitta mentre guardava con la figlia tutta la meraviglia di memorabilia e ricordi queenici che ancora conserva!!

Inutile dirvi che la Red Special pareva cantare e che Brian è stato favoloso come sempre....mi sembrava incredibile averlo davanti ancora una volta, e i pensieri che mi passavano per la testa erano così tanti che si incocciavano tra loro....Brian poi se ne è andato lasciando terminare il musical trionfalmente come sempre con nuove emozioni, risate e saluti!! Roger come sempre si è fatto desiderare un po' comparando solo quando il cast e Brian, stavolta senza giacchetta, ha cantato di nuovo Bohemian Rhapsody per la seconda volta e lui è sbucato sul palco calato dall'alto mentre suonava intentissimo la sua meravigliosa batteria con una gran cassa bellissima, come non la vedevo da tanto tempo....niente polletti ruspanti e strani stemmi, solo una semplice scritta nera su fondo bianco: QUEEN!!



Finita la canzone Roger ed i ragazzi se ne sono andati e Brian è rimasto solo sul palco....l'atmosfera era molto simile a quella dei concerti con Rodgers, quando Bri si siede sullo sgabello ed è illuminato da una luce intensa e canta Love of my life, stasera ovviamente per Freddie, al quale il nostro ricciolo fa gli auguri di buon compleanno.

Come sempre cantiamo tutti insieme e Brian è ancora una volta intontito e stupito dalle dimostrazioni di affetto del pubblico, dalla forza con cui cantiamo e urliamo Freddie, dal nostro amore per il gruppo e per il suo grande amico. A un certo punto smette pure di cantare, si mette con le braccia conserte che appoggia sopra la chitarra e ci guarda sorridendo e scuotendo il capo come dire, è incredibile, semplicemente incredibile, cosa che infatti poi dice!! Come sempre insomma il nostro Brian è commosso e orgoglioso proprio come tutti noi.....Brian ci ha ringraziati un sacco di volte perché eravamo un pubblico meraviglioso e che lui non ne aveva mai visto uno così... ok lo so lo dice sempre ma quando un Brian May ti rivolge una frase così fa sempre un gran bell' effetto credetemi!!!!

Finita Love of my life, che concludiamo intonando l'urlo alla Freddie nella versione di Live Killers, Brian ci chiede se abbiamo ancora voglia e forza per cantare e sorride quando gli rispondiamo di SI presentando quello che lui chiama il suo SOULMATE, il nostro caro Roger che col suo arrivo scatena il marasma generale!! Vederlo è stata nuovamente una grande emozione e motivo di felicità immensa perché stava proprio bene!! Come tutti hanno notato il nostro blonde drummer era veramente in forma, elegantissimo e come sempre inappuntabile con un bellissimo e raffinato completo grigio scuro ed i capelli corti e un po' brizzolati che lo rendevano davvero affascinante. L'ho visto in forma come non mai ed è stato fantastico perché ultimamente non si era fatto vedere troppo bene.....dopo un saluto veloce, come è nel suo

stile, si è accostato a Brian ed ha ringraziato, dicendo che si sarebbe messo a cantare con noi così ha intonato Say it's not true ovviamente dedicata a Freddie....come sempre la sua esibizione è stata struggente, da far restare senza fiato insomma come le urla di adorazione testimoniano!! Vederli insieme su quel palco con Brian seduto sullo sgabello mentre spesso si guardavano, si davano la mano o Roger poggiava la sua mano sulla spalla di Brian è stata una scena tenerissima che mi ha fatto nuovamente scendere una lacrimuccia....



Alla fine della canzone sono scoppiate urla ed applausi e ancora una volta Brian e Roger sono stati là a guardarci stupiti come se fosse la prima volta, mentre noi li fotografavamo, li salutavamo buttando loro baci ed abbracci....mentre li vedevo mi sembrava un sogno e come sempre pensavo quanto fosse surreale quella situazione. Avevo davanti a me due dei migliori amici di Freddie, i suoi compagni di una vita, quelli che hanno suonato a Wembley ed al Live Aid, i giovanotti glam che Mick Rock ha fotografato....è vero adesso sono molto diversi e fisicamente forse non è rimasto molto di quelle facce e di quei corpi, ma sono loro ragazzi, sono proprio loro!! Guardavo i loro occhi che si incrociavano coi nostri, i loro visi attoniti che si giravano e sorridevano soddisfatti ed orgogliosi, ma, nonostante le tante e continue manifestazioni di affetto che noi fans riserviamo loro ogni volta che li vediamo, ancora stupiti e meravigliati, come se non si rendessero conto di quanto loro hanno fatto per noi, di quanto hanno reso migliori e più piene le nostre vite, di quanto ci hanno insegnato ad emozionarci. Brian sembrava quasi più teso, forse amareggiato dalle tante critiche che la stampa inglese gli aveva riservato in quei giorni, mentre Roger l'ho visto molto più a suo agio e sorridente, con le sue solite facce incredibilmente buffe ed assurde, i suoi ghigni unici mentre ci buttava baci e dispensava saluti affettuosi, mentre una pioggia fittissima di grossi coriandoli luccichenti li sommergeva!!



Finito questo formidabile siparietto Roger ha preso la parola per presentarci una persona speciale, con la quale, lui dice, hanno avuto l'onore di collaborare...non vi nascondo ragazzi che il terrore di trovarsi davanti Paul Rodgers è stato veramente tanto!! Ho vissuto attimi di panico perché se razionalmente capivo che questo Brian e Roger non avrebbero potuto farcelo, il timore era tanto...fortunatamente Roger non è logorroico quanto Brian così nel giro di pochi secondi ci ha spiegato che stava presentando Ben Elton, il padre del musical, accolto da meritatissimi applausi. Roger e Brian gli hanno lasciato il palco e lui ha preso la parola. Nella confusione generale non ho capito moltissimo quello che ha detto, ma mi pare abbia annunciato a tutti che grazie a questa serata e ai vari progetti nati sulla scia dei festeggiamenti per il sessantesimo di Freddie, la Freddie Mercury Phoenix Trust aveva raggiunto la cifra di UN MILIONE di pounds!!

Un successo enorme insomma che mi ha reso molto orgogliosa perché, anche se in minimissima parte, qualche cosa avevo fatto anche io.....Ben ha poi sottolineato quanto si sentisse privilegiato per aver avuto la possibilità di lavorare con le musiche dei Queen e con un gruppo come loro che lui ha definito una "band of brothers" , definizione che ho particolarmente amato perché ritengo la più azzeccata per definire i nostri Queen. Infine, dopo averci ancora ringraziato per la confusione, la partecipazione e la rumorosa quanto apprezzatissima presenza, Ben ha detto che Freddie avrebbe gradito tutto questo e probabilmente ci avrebbe sorriso sopra, almeno questo mi pare di aver capito!



Dopo il discorso di Ben Elton sul palco sono tornati Roger, che si era piazzato alla sua batteria e liberato della giacca, Brian ed il cast. Tutti insieme hanno cantato The Show must go on alla fine della quale Galileo ha fatto un nuovo rimando a Freddie....si è messo al centro del palco ed ha iniziato quello che era il gioco preferito di Freddie (e di noi fans) quando era in scena: il mitico "eeehhooo" con noi che gli facciamo il verso....è stato di un bello incredibile, ogni volta che vedo un DVD queenico sogno di poterlo fare e l'altra sera mi sono proprio sfogata!!



La serata si è purtroppo conclusa presto sulle note dell'immane God Save the Queen nella quale sono tornati in scena Brian, Roger, Ben ed il cast che hanno salutato con inchini, baci, sorrisi e saluti a profusione....noi abbiamo risposto in pieno stile queenico e quando il sipario si

è chiuso e le luci si sono accese abbiamo intonato spontaneamente un Happy birthday per Freddie dato che nessuno sul palco aveva pensato a farlo....Brian ha scritto nel suo sito che ci hanno sentito cantarlo e ci hanno sorriso divertiti ed ha aggiunto che non si sa spiegare perché a loro non è venuto in mente di farlo....bè peccato è stata un'occasione persa ed una dimenticanza che avrebbero potuto e dovuto evitare in effetti!!

Alle 23:00 era tutto finito e la sensazione generale è stata un po' quella di spaesamento. L'organizzazione aveva parlato di uno spettacolo molto più lungo del solito e della famosa sfilata dei costumi oltraggiosi che a quanto pare non ci sono stati. La mia voce era praticamente andata e vedendo andar via la gente dal teatro mi sentivo un po' impotente perché avevo ancora un sacco di energie da sprecare e un minimo di voce da tirar fuori ma tutto era davvero finito. Con Raffaella abbiamo pensato di far uscire la massa dal teatro per poter controllare meglio la situazione e vedere di capire se davvero tutto era finito o meno perché ci sembrava strano e perché francamente ero terrorizzata dall'idea di andarmene perdendomi una festa o chissà che cosa solo perché credevo fosse tutto finito. Volevamo accertarci della situazione così una volta uscita dalla sala abbiamo beccato Davide Traversi del We will rock you Fan club. Ci siamo presentate (incredibile ma vero, si ricordava di me dal nostro incontro a novembre....) e gli abbiamo detto che eravamo in rappresentanza di Queenitalia portandogli i saluti del nostro boss. Abbiamo un po' parlato della serata ed anche Davide era molto soddisfatto soprattutto del grande miglioramento fisico e non del nostro Roger....Ho chiesto se davvero era tutto finito e lui ha risposto di sì e se c'era una pur minima possibilità di incontrarli, ma lui mi ha spiegato di no perché erano già pronti per un party privato. Dopo esserci salutati siamo nuovamente rientrate nel foyer per un ultimo giro di perlustrazione e alla ricerca di Jacky per salutarla e per avere una ennesima conferma ma purtroppo anche lei era già nel backstage sparita nel nulla insomma!!

La ricerca tuttavia non è stata proprio infruttuosa perché è stato in questo momento di panico e marasma generale che abbiamo beccato Rory, la figlia di Roger con un ragazzo, forse il suo boyfriend perché per essere Felix pareva piccolo, che parlava al telefono!! E' una ragazza davvero molto carina e semplice che abbiamo tentato di paparazzare con risultati non troppo esaltanti a dire il vero perché era al buio e non troppo vicina e poi non volevamo farci notare troppo perché ci dispiaceva romperle le scatole.

Abbiamo incontrato anche una simpatica ragazza italiana che vive a Londra da 11 anni, beata lei, e con la quale abbiamo scambiato due chiacchiere e commenti sulla serata. Dopo qualche altra foto di rito al teatro e a noi abbiamo salutato Freddie e siamo andate verso la metro per tornare in albergo!! Che dire la serata è stata intensa e bella secondo me, l'ho vissuta in pieno anche a costo di non fare troppe foto...poteva essere perfetta se non fosse durata così poco e soprattutto se non si fosse trattato del compleanno di Freddie. Intendo dire che la mia sensazione per quanto riguarda la performance di Brian e Roger non era quella di essere al compleanno di Freddie che è stato citato esplicitamente solo una volta da Brian e quindi qualcosa di più da loro due me lo sarei aspettato.

Tuttavia, ripensandoci a mente fredda credo che, come ho già detto, i nostri abbiano deciso di usare una forma diversa per festeggiarlo, puntando sul musical che aveva tanti riferimenti a Freddie, più delle solite serate insomma e che era palesemente una dedica a lui.... E' stato comunque favoloso poter vedere ancora una volta Brian e Roger così in forma cosa che francamente per me è la più importante....credo di essere stata una privilegiata a poter essere là festeggiando Freddie con tutte quelle persone e con i due miei miti viventi. Li amo da sempre e credo continuerò a farlo per tutta la mia vita e non finirò mai di ringraziarli per continuare in un modo o nell'altro ad emozionarmi e a rendermi felice oltre che ad essere sempre così presenti nella mia vita, nei momenti belli come in quelli brutti nonchè in ognuno di quelli che sono, come questo, i giorni più belli della mia vita.

Credo che porterò sempre nel cuore questa mia esperienza e sono più che fiera ed orgogliosa di poterla raccontare un giorno ai miei figli e ai miei nipoti ai quali mostrerò anche i miei acquisti della serata: lo splendido libro di Freddie, quello che lo descrive meglio di qualsiasi amante o assistente perché è scritto con le sue stesse parole, e la mitica miniatura dell'altrettanto mitica Red Spaecial : ragazzi lo so, sono caduta nella tentazione ed ho assecondato l'ego smisurato di Brian ancora una volta ma è così carina e nel salotto di casa fa un figurone....



GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 2006

La giornata di mercoledì 6 Settembre è trascorsa piuttosto tranquillamente con ancora tanti bei ricordi nella mente e la testa bombardata dalle urla e da canzoni queeniche. Giovedì 7 non avevamo niente di particolarmente eccitante in programma ma Londra si sa, è una città che non ti annoia mai, per cui con Raffaella, per ammazzare un po' il tempo, abbiamo deciso di andare a farci un giro a Covent Garden e nei paraggi per un po' di sano shopping.

Erano più o meno un quarto alle sette quando ci trovavamo nell'affollatissima Charing Cross piene sommerse da borse e borsine, stanche come non mai e assolutamente alla deriva dato che stavamo vagando senza alcun senso, quando vedo un tipo di colore con un paio di pantaloni neri ed un giubbotto chiaro di jeans che cammina nel nostro stesso marciapiede e viene verso di noi.

E' stato un attimo ma mi è bastato per capire che quello era Peter Straker, uno degli amici più intimi di Freddie, noto ai più per essere apparso insieme a Roger nel video di The Great Pretender sotto le mentite spoglie di una provocante quanto non troppo fine signorina d'alto bordo!! Immediatamente mi sono girata verso Raffaella che già mi guardava con occhi allucinati e ci siamo dette : "ma quello è Peter Straker, l'amico di Freddie"!!!!

Vi lascio immaginare come il cuore potesse battere forte e come il terrore che la situazione unica potesse sfuggirci di mano era palpabile!! Lui ci aveva ormai superate e a noi non restava che fare una bella inversione ad U e pedinarlo cercando di temporeggiare per capire cosa fare. Cercando di mantenere un minimo di indifferenza e indiscrezione gli siamo state dietro bisbigliando e ciaccolando come due idiote per vedere se era il caso di fermarlo o meno dato che il dubbio che si trattasse di un'allucinazione c'era, ma poi ecco che Peter gira e si va ad infilare in una sorta di vicolo torbido e malfamato, alla Jack lo Squartatore tanto per darvi un'idea, e allora capiamo che braccarlo diventa sempre più complicato! Ovviamente non ci diamo per vinte e lo seguiamo. Nel frattempo l'ignaro

Peter si era messo un cappellino forse per evitare che altre cozze come noi lo riconoscessero o chi lo sa perché aveva freddo, fatto sta che in quella strada c'erano soltanto locali e la mia paura era quella che il nostro uomo potesse entrare in uno di questi senza che noi avessimo avuto modo di fermarlo così dopo qualche secondo di tergiversamento prendo l'iniziativa, faccio una corsetta e lo raggiungo!! Sospirone di incoraggiamento, tossisco per schiarire la voce e mi piazzo davanti a lui esordendo con un: "Excuse me, are you Peter Straker"?

Il tipo mi guarda un po' smarrito ma mi dice di sì che è lui...poveretto credo che si sia sentito un po' aggredito ma soprattutto era sorpreso del fatto che qualcuno avesse potuto riconoscerlo e fermarlo per strada. Gli attori di teatro come lui, anche se sono bravi e quotati, spesso non hanno un viso noto ai più, per cui non so proprio per chi mi possa aver preso sulle prime. Comunque l'ho tolto immediatamente dall'imbarazzo dicendogli che eravamo fans di Freddie Mercury e dei Queen e a quel punto Peter ha capito tutto e ci ha sorriso molto gentilmente come per dire che adesso per lui era tutto chiaro! Peter comunque è rimasto molto sorpreso del fatto che lo avessimo riconosciuto così gli ho spiegato che avevamo avuto modo di vederlo in un sacco di foto e video con Freddie oltre che nel mitico video di The Great Pretender così lui ride ancora e ci fa i complimenti per i nostri occhi di lince!!

La nostra chiacchierata continua con Peter che ci chiede da dove veniamo e se siamo qua per vacanza. Gli spiego che siamo di Firenze e che abbiamo fatto questo viaggio per essere alla festa di compleanno di Freddie al Dominion. Lui annuisce, dicendo che avrebbe voluto esserci stato, ma che poi non era potuto venire e ci chiede se ci è piaciuta e le nostre impressioni, così gli ho spiegato che ad essere onesta credo che qualcosa in più si potesse fare, ma che ero comunque strafelice e al top per il fatto di aver visto ancora una volta Brian e Roger e lui, sorridendo ancora mi da ragione.

Peter poi ci chiede quanto staremo a Londra e Raffaella gli spiega che resteremo fino a Sabato perché, dato che ci siamo, vogliamo vedere anche la mostra fotografica di Freddie che anche lui conosce e alla quale dice che vorrebbe andare. Il momento buffo è stato quando non mi veniva la parola Exhibition e quindi ho iniziato a schioccare le dita tanto che non so se gli ho ricordato un'idiota o Freddie che attacca l'intro di Killer Queen, fatto sta che "Santa Raffaella" è intervenuta in mio soccorso e alla fine il buon Peter ha capito...tra l'altro l'abbiamo pure un po' sviolinato perché io gli ho detto che lui compariva in qualche foto e infatti lui ha sorriso orgoglioso e contento per la cosa.

A questo punto ci facciamo fare la foto di rito da un tipo che passava per strada e l'autografo con dedica, bacio e data!! Ci ha messo un po' a capire lo spelling di Raffaella ed anche quello è stato un momento piuttosto buffo, ma alla fine comunque ha capito e ce l'abbiamo fatta!!

Da quando l'ho visto ho pensato che il minimo che potessi fare era chiedergli qualcosa su Freddie, lui che l'ha conosciuto così bene e gli è stato così vicino avrebbe potuto dirmi qualcosa ma quando si è in quei momenti non è facile perché hai mille domande e curiosità che ti passano per la testa ma il tempo è quello che è ed hai sempre paura come dire, di disturbare, così ho ripiegato per la domanda probabilmente più banale e non originale che gli sia stata mai fatta : "Com'era Freddie"??

Lui sorride e mi dice : "Com' E' Freddie"? Mi scioglio in un brodo di giuggiole e gli occhi mi si illuminano perché la voglia di piangere sarebbe tanta....Peter mi dice che era GREAT e VERY NICE ed è stato un momento favoloso! Insomma lui non ha detto niente di particolarmente originale ma era come se ci intendessimo, se ci capissimo, e quando lui mi diceva queste cose io annuivo e lo stesso faceva lui come per dirmi sì è proprio come te lo immagini te, come lo conosci....

E' difficile spiegarlo e probabilmente questa mia sensazione è solo un puro delirio di onnipotenza, ma non so,mi piace pensare che dal suo sorriso questo traspariva!! Alla fine lo abbiamo salutato stringendogli la mano e ringraziandolo per la sua infinita pazienza e gentilezza. Lui ci ha sorriso dicendoci che era stato molto contento di averci conosciute....

Che dirvi, se non che è stato uno dei quarti d'ora più memorabili della mia vita perché è stato per me come poter conoscere, parlare e toccare un pezzettino di Freddie,come poterlo far tornare in vita attraverso Peter, qualcuno che è stato importante nella sua vita e che ha condiviso tante avventure con lui. Venerdì 8 Settembre è stata un' altra giornata storica perché

alla Proud Gallery di Buckingham Street si è aperta una bellissima mostra fotografica temporanea dedicata a Freddie per celebrare nuovamente il suo sessantesimo compleanno.

Non sapendo a che ora aprisse la galleria con Raffaella abbiamo deciso di continuare il lato culturale del nostro viaggio londinese godendoci un po' d'arte alla Queen's Gallery (nulla a che vedere con i nostri fabfour purtroppo) alternandolo a una fugace apparizione in un paio di posticini queenici che ci mancavano da vedere dopo il nostro viaggio ad Aprile, vale a dire i Sarm Studios e il Roof Garden il celebre locale al numero 99 di Kensington High Street, nel quale la notte del 12 Luglio 1986 i nostri tennero un esagerato party per festeggiare il doppio successo dei loro concerti al Wembley Stadium. In realtà non siamo potute entrare all'interno del locale che è una terrazza e che si trova al sesto piano di un enorme palazzo di una strada secondaria, così ci siamo accontentate di sbavare sulla soglia della porta che i nostri devono aver per forza varcato per andare a quel leggendario festino e di fare qualche foto all'ultimo piano per avere almeno un'idea generale.



L'incursione ai Sarm invece è andata un attimino meglio. Come in tanti saprete si tratta degli studi di Basing Street in cui Freddie ha registrato con Eddie Howell "The man from Manatthan" agli inizi del 1976 e i Queen tutti insieme hanno lavorato per A Day at the Race proprio 30 anni fa di questi giorni. Da quello che abbiamo scoperto adesso gli studi sono un po' sparsi per tutta Londra ma, quelli che abbiamo immortalato noi nella zona del mercatino di Portobello, credo siano proprio quelli bazzicati dai nostri per cui come capirete un altro pezzettino di cuore è rimasto là.



Nel pomeriggio non ce la facevamo più, avevamo troppo voglia di vedere questa dannata mostra così ci siamo dirette verso la galleria e appena entrate siamo state accolte dal sottofondo più dolce e azzeccato che si potesse: Mr Bad Guy ed altri album di Freddie!! Le foto

erano esposte semplicemente lungo le pareti della galleria articolata su due piani e ritraggono Freddie dall'infanzia fino alla sua ultima foto ufficiale, per il video di Days of our lives. Gli scatti sono veramente tanti, molti inediti, almeno per me, e uno più bello dell'altro che ci mostrano Freddie sulla scena, coi suoi compagni Brian e Roger, con la sua compagna di una vita Mary e con tanti altri tra cui l'ormai nostro amico Peter Straker. C'erano scatti di Richard Young, di Simon Fowler, Neil Preston e Denis O'Regan che lo ritraevano durante i video di I want to break Free o It's a hard life, in tutta la sua bellezza al concerto leggendario di Hyde Park nel 1976 o ancora al Live Aid, ognuna corredate da commenti di parenti, amici e fotografi che testimoniano ancora una volta quanto Freddie fosse grande. C'era persino la foto di Douglas Puddidof scelta da Brian come ispirazione per la copertina di Queen...definirla meravigliosa è un eufemismo!! C'è stato un commento in particolare che mi è piaciuto...quello di Bob Geldof che all'epoca del Live Aid, guardando Freddie in azione col suo pubblico disse: " It was the perfect stage for Freddie: the word"!! Quanto aveva ragione.....



Non vi dico quanto ci è voluto a lasciare quelle stanze....non avevamo la forza di andarcene ed

ogni scusa era buona per commentare qualche particolare, per ridere e per non staccare i nostri occhi da lui. Alla fine però abbiamo dovuto desistere un po' tristi perché non era previsto un catalogo. ma solo il bel libro basato sulle citazioni di Freddie uscito anche in Italia proprio in questi giorni. Anche questa giornata poi è trascorsa veloce, come tutte quelle londinesi e come tutte le cose belle....niente dura in eterno diceva qualcuno e quando è qualcosa di favolosamente bello, che ti arricchisce dentro e che ti rende davvero felice, pare durare ancora meno....Fortuna che ci sono i ricordi che restano vivi nella mente e negli occhi, che nessuno potrà mai togliermi e che mi permetteranno di rivivere ancora le splendide emozioni che ancora una volta Brian, Roger e Freddie con i suoi sessant'anni sono riusciti a regalarmi. Grazie di cuore ragazzi!!!

